Cronaca dello Sport

Girardengo vince il Giro della Toscana

Firenze, 14, mattino.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o **GIRARDENGO COSTANTE**, di Novi Ligure, alle ore 18.40'30", impiegando ore 13.9'30" a compiere i 340 Km. del percorso, alla velocità oraria di 24 Km.; 2.o *Linari Pietro*, di Firenze, alle 18.48'; 3.o Gordini Michele, di Codigmola, a 30 metri, primo dei juniores; 4.o Arduino Camillo, di Torino, alle 18.54'; 5.o Messeri Guido, di Firenze, alle 18.59'; 6.o Marchi Angelo, di Firenze, alle 19.7'; 7.o Gay Federico, di Torino, alle 19.16'; 8.o Balestrieri Gino, di Firenze, a mezza ruota; 9.o Dal Fiume Enea, di Imola, a mezza ruota; 10.o Bestetti Piero, di Niguarda, alle 19.26'50"; 11.o Casadio Giuseppe, di Forlì, alle 19.2'; 12.o Berni Umberto, di Firenze, alle 19.45'.

La notte fresca e tranquilla ha favorito il concorso del pubblico alla partenza del 2.o giro di Toscana. E' ancora lontana l'alba e già due fitte ali di popolo attendono alle Due Strade l'arrivo dei corridori che dovranno prendere parte alla corsa. L'attesa non è lunga, giacchè prima delle 3.5 i primi isolati hanno già firmato il foglio di partenza. I *leaders* invece sono gli ultimi a giungere. Girardengo è fatto segno al suo arrivo ad un'affettuosa dimostrazione di entusiasmo che si rinnova allorchè giungono Linari, Belloni, Ferrario, Sivocci e Gay.

Alle 4.30 è data la partenza. Il gruppo si snoda serpeggiando per la strada provinciale del Galluzzo ad andatura veloce. In un balzo siamo alla salita di Gore che conduce alla Romola, salita molto rapida. Arduino è al comando e strappa audacemente, con disappunto di Broccardo che si vede precludere ogni speranza sin dall'inizio. Cedono quindi Ripamonti, Lugli, Casadio. Si giunge a Montespertoli per una salita facile che non disgrega, ma anzi serve a fare rientrare Ripamonti e Lugli nel gruppo. Gremo e Gordini forano, imitati poco dopo da Berni, ma Gremo si prende il compito di pedalare la piccola schiera sulle orme dei primi.

Girardengo fora e raggiunge

Alle 5.22 si giunge a Montespertoli. Il gruppo è guidato da Belloni. Il fondo stradale peggiora, ma l'entusiasmo cresce con il giorno. Brevi falsi viani e l'andatura si ravviva. Messeri ha noie alla catena e lo stesso avviene per Linari. A Castel Fiorentino però il plotone è nuovamente al completo. Si traversa Certaldo alle 6.11, indi si sale verso San Gemignano. Belloni è sempre al comando. Gay gli è dappresso. Messeri ha una gomma a terra ed Azzini si attarda insieme all'altro grigio, Gordini.

Ecco ad un tratto la maglia tricolore che si sofferma. E' Girardengo il quale è intento a cambiare la ruota posteriore. Belloni avvertito dell'incidente occorso al campionissimo, pesta ancora di più sui pedali e disgrega il plotone. Linari lo rileva con sollecitudine, nella speranza di frapporre maggiore spazio possibile tra la sua equipe e Girardengo, ma quest'ultimo ha cambiato la gomma ed insegue velocemente. Dal Fiume, Bestetti, Arduino, Di Pietro e Marchi sono sulla sua ruota. Alle 7.10 il gruppetto piomba sul primo.

Schierano fora e Cominetti cede. Sono i primi effetti della salita che conduce a Volterra. L'andatura si è improvvisamente accentuata in velocità. Belloni instancabile continua a guidare.

Poco dopo il milanese cessa di condurre. E' passato dalle ultime posizioni al comando con uno scatto fulmineo, il nervoso Arduino. A questo improvviso accelerare Gay perde visibilmente terreno e la sua pedalata non è certamente quella tante volte ammirata. Marchi, Lugli ed infine Belloni, fiaccato dallo sforzo, vanno a fare compagnia al torinese. Linari invece passa in testa proprio a pochi chilometri da Volterra, dove si transita alle 8 e 3. Girardengo è alla ruota del fiorentino.

La discesa è un'esibizione di virtuosismo da parte dei ciclisti. Il gruppo si fraziona, anche perchè il fondo stradale diventa pessimo. Si naviga in un torrente di polvere. La squallida regione di Larderello è quanto mai monotona. I ciclisti rallentano. Il sole picchia adesso con tutta la sua forza. Molti rientrano in gruppo ed a Bibbiena la folla può acclamare tutti i migliori. Si attraversa il paese alle 9.35.

I corridori sentono il caldo che soffoca e ci dicono che soffrono vivamente. A Cecina dove è posto il controllo a firma il gruppo di testa transita alle 9.50. Balestrieri è tra i primi. Egli vuole condurre, ma Arduino lo impedisce. Marchi fa colazione e Messeri lo imita. Al solito Girardengo e Linari sono a ruota e si scrutano. Ma ecco che improvvisamente uno dei più brillanti attori della prima parte del percorso scompare dalla lotta: è Belloni che spaccato un cerchione ed i movimenti liberi, chiede ospitalità sulla vettura della Giuria. Quanta sfortuna ha questo popolare corridore!

La strada che conduce a Pisa non è dissimile a questo monotono tratto del percorso. I corridori marciano ora ad un passo ridottissimo: 15 chilometri all'ora. Finalmente Pisa è sorpassata alle 11.55. Alle 13 si arriva a Lucca. Si gira intorno alla città sempre con strade pessime e si imbocca il viale per Borgo a Mozzano, ove si giunge alle 13.15. Nel gruppo di testa si notano tutti i migliori all'infuori di Azzini e di Sivocci che hanno abbandonato. Siamo a Borgo a Mozzano alle 13.30. Una giovane e bella signorina, ammiratrice incondizionata di Girardengo, ci porge per lui, si intende, un mazzo di fiori ed una lettera di omaggio con tanto di soprascritta: «Al signor Girardengo campionissimo» e Girardengo riceve regolarmente la missiva, la scruta e se la ripone sotto la maglia.

La fase finale

A Bagni di Lucca si giunge alle 14.5. Il gruppo è sempre numeroso. E' Arduino che conduce. Gremo rientra nel gruppo. Linari soffre di stomaco ma non cede. Girardengo chiude il plotone, nella breve parentesi: Gordini fora e riprende insieme a Ferrario. Le operazioni per il cambio della ruota vengono effettuate dai corridori quasi contemporaneamente. Prima Linari, quindi Girardengo, e Gay eseguiscono l'operazione velocemente, mentre le prime asperità della salita di San Marcello si fanno sentire. Gordini, l'atletico cotignolese risolutamente si pone in testa e con potenti strappi disgrega il plotone. Gremo e Balestrieri perdono terreno. Ad un certo momento, la scena assume un carattere veramente palpitante. Gay che sino a questo momento aveva resistito all'attacco di Gordini è costretto a cedere per confondersi colle figure minori. E la salita non dà tregua e Gordini neanche.

Ferrario perde terreno insieme a Messeri. Gordini poco prima di Mamiano cede il comando ad Arduino. Questi continua la snervante azione di Gordini, riuscendo in breve a mettere in difficoltà Bestetti e Dal Fiume. Si attacca quindi la salita dell'Oppio, salita forse più terribile di quante ve ne sono state sinora. Arduino conduce sempre ed il suo passo è così sostenuto che mentre Linari ancora non si può ricongiungere, anche Marchi deve perdere terreno. Da San Marcello si transita alle 15.10 e Gordini cede. Girardengo è solo con Arduino in testa ed alternandosi i due [illegible] continuano speditamente l'ascesa [illegible] ed a Pontepetri i due passano [illegible] 26 ed alle 15.38, fatti segno ad entusiastici applausi. Il campionissimo poco dopo [illegible] anche a liberarsi del compagno di [illegible] e giunge primo al controllo di l'Abetone alle 15.41. Lo seguono Arduino alle 15.5?, Gordini e Linari alle 15.44.

Nella discesa di Biasne Girardengo fora la sua seconda gomma ed Arduino che sopraggiunge continua decisamente solo. Girardengo ripara e riparte nello stesso tempo in cui giungono Linari e Gordini, ma quest'ultimo fora. Girardengo e Linari si danno all'inseguimento di Arduino. Linari è costretto a mettere piede a terra per bere ad una fontana ciò che permette a Girardengo di partire tutto solo alla ricerca del fuggitivo, che è poco dopo raggiunto e lasciato indietro da Girardengo. Nelle posizioni retrostanti sono Linari e Gordini. Il passaggio di Girardengo per Prato e tutti i paesi sparsi per questa gentile terra di Toscana è segnalato con gioia ed entusiasmo. La folla frattanto si è riunita al Velodromo Libertas ed accoglie il campionissimo, allorchè arriva, con applausi scroscianti. Anche Linari che aveva bucato presso Pistoia cadendo malamente, è fatto segno ad entusiastiche manifestazioni.

De Stefani vittorioso a Biella

Biella, 14, mattina.

Oggi ha avuto luogo su di un percorso di Km. 106, la gara ciclistica organizzata dall'Unione Sportiva Biellese per la disputa della quarta Coppa Prealpina. I concorrenti a cui venne dato il via alle ore 10.30 erano 44. La corsa si effettuò sul percorso Biella, Cossato, Gattinara, Romagnano, Borgomanero, Muzzano, Valduggia, Borgosesia, Croce Mosso, Mosso Santa Maria, Biella, Cavaglià, Passo della Serra, Mongrando e Biella. Particolarmente difficili ed aspri i dislivelli della Cremosina, della Val Sessera, e del passo della Serra che determinarono nei corridori successive selezioni.

Tagliò primo il traguardo De Stefani della Pro Vercelli che effettuò il percorso in ore 6.8'; 2. a mezza ruota Pollano dello Sport Club Lanio; 3. a ruota Collino del Pedale Astigiano; 4. Giuntelli a una ruota pure del Pedale Astigiano; 5. Picchiottino in ore 6.8'30" dell'Unione Sportiva Ciriacese. Seguono altri in tempo massimo.

La Sestri-Finalmarina e ritorno

Genova, 14, mattino.

L'Unione Sportiva Sestrese ha fatto disputare una corsa ciclistica per dilettanti di 3.a e 4.a categoria sul percorso Sestri-Finalmarina e ritorno. Km. 150, valente per il campionato ligure. Fra i 35 partenti, Buongiovanni ha dominato nettamente il gruppo e malgrado una disgraziata caduta è riuscito a riprendere i suoi avversari ed assicurarsi la vittoria all'arrivo.

La partenza è stata data a Voltri alle ore 6.30 di ieri mattina. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Buongiovanni Modesto, dell'UGAT di Torino, alle 11.23'30"; 2.o Bessi Narciso, della SCA di Genova, alle 11.25'45"; 3.o Cignoli Oreste, U. S. Vigevanese, alle 11.26'; 4.o Zunino Arturo, U. C. Sestri; 5.o Briano Giacomo, Fulgor Savona; 6.o Pellegrini Ferruccio, Ciclistica Sampierdarenese; 7.o Buggio Cu... idem; 8.o Casarico G. B., idem; 9.o Becenti Massimo, C. A. Genova; 10.o Ridolla Battista, U. S. Cornigliese. Seguono altri 10 in tempo massimo.

Tizzoni vince la corsa dello S. C. di Gorla

Milano, 14, mattino.

A cura dello Sport Club Gorla si è svolta, sul percorso di 125 Km., una corsa ciclistica riservata ai corridori di terza e quarta categoria. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Tizzoni Giuseppe, dell'U. S. Legnanese, in ore 3.55'22"; 2.o Panciera Antonio, della 45.a legione di Verona, ad una macchina; 3.o Bandoni Vittorio, dell'U. Ciclo Motociclistica; 4.o Pizzarelli Giuseppe; 5.o Medolago Giuseppe; 6.o Corsico. Seguono altri 15 in gruppo.

Degno di rilievo il contrattempo che causò al corridore Porta sette minuti di ritardo. Ad Erba egli venne fermato dai carabinieri e condotto in guardina perchè al passaggio dei corridori che lo precedevano una donna era stata investita. Per fortuna il corridore è stato poi rilasciato. Egli ha potuto riprendere a fatica.

Una riunione ad Alessandria

Alessandria, 14, mattino.

Allo stadio Marengo si è svolta oggi una manifestazione sportiva. Ecco i risultati:

Corsa ciclistica individuale di mezzo fondo, Km. 40: 1.o Petoletti in ore 1.34'; 2.o Galli; 3.o Bonicelli. — Corsa ciclistica per giovanetti di età inferiore ai 18 anni, Km. 20: 1.o Scarazzini, 2.o Ardrizzi, 3. Bianchi. — Corsa ciclistica a coppie, fra i primi quattro classificati dell'individuale, Km. 12: La Coppa Petoletti-Pobbio. — Corsa nel sacco: 1.o Ferrari, 2. Tosi, 3. Moretti. — Corsa delle bighe romane: 1.o Cereti, di Tortona.

Gara su strada a Casale Monferrato

Casale Monferrato, 14, mattino.

Sul percorso Casale, Ponte Valenza, Moriana, Casale Popolo, Km. 90 ebbe luogo una corsa ciclistica assai movimentata tra dilettanti e dotata di ricchi premi. Giunse Lo Dellarole, seguito a breve distanza da Marco alla media di Km. 29 all'ora.

IPPICA.

Le corse a San Siro

Milano, 14, matt.

Ecco i risultati delle corse disputate ieri all'ippodromo di S. Siro:

Premio Lanzo, L. 10.000, metri 2000: 1. Cima da Conegliano, 2. Namyni, 3. Mibella. Mezza lunghezza, tre lunghezze. Totalizzatore L. 11, 7.50, 9.50.

Premio Sarzana, L. 6000, metri 1600: 1. Danuvius, [illegible] 2. Alzara, 3. Piscano. Una lunghezza e mezza, una incollatura. Totalizzatore L. 55.50, 12.50, 9 e 11.

Premio Agrate, 1. Arcolesello, 2. Queen's Cure, 3. Ramt. Una corta incollatura, due lunghezze e mezza. Totalizzatore L. 18, 15, 12.50 e 8.

Premio Molina Pisana: 1. Bernarda Buontalenti, 2. Luciano, 3. Catona. Tre lunghezze, una testa. Totalizzatore L. 7.50, 6, 6.20.

Premio Monte Rosa, L. 25.000, metri 2000: 1. Popeta, 2. Sant'Angelo, 3. Claustridium. Quattro lunghezze, tre lunghezze. Tot. L. 30.50, 9, 21, 12.

Premio Oliveni, L. 6000, metri 1600: 1. Caesar, 2. Malacoda, 3. Dilvara. Una corta testa, una incollatura. Totalizzatore L. 18.50, 8, 17, 10.50.

Premio Sebino, L. 10.000, metri 2000: 1. Prima Follia, 2. Galeazzetto, 3. Aranuaria. Tre lunghezze facili, tre lunghezze. Totalizzatore L. 11, 8, 10.

Riunione polisportiva di Novara

Novara, 14, mattino.

Per cura del Comando del Centro divisionale di educazione fisica e della Società ginnastica «Pro Novara» si svolse oggi una attraente Riunione Polisportiva nel campo sportivo divisionale locale. Vi furono gare divisionali di scherma, partite di Volley-ball per squadre femminili, match di Basket-ball per squadre militari e borghesi, staffetta olimpionica, ecc. alla presenza di un numeroso e distinto pubblico.

La Confederazione Alpinisti ed Escursionisti in Assemblea

Ieri mattina, alle 10, nei locali dell'Unione Escursionisti, in Galleria Nazionale, si è riunita l'assemblea della Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale. Partecipavano alla riunione i rappresentanti delle Società Alpinistiche del Piemonte, della Liguria, della Lombardia e del Veneto, ed avevano aderito gli escursionisti napoletani e toscani.

Il presidente, conte Toesca di Castellazzo, fece una dettagliata relazione dell'opera svolta finora dalla C. A. E. N. e in special modo delle pratiche condotte a Roma per ottenere le riduzioni ferroviarie a favore degli alpinisti confederati allorchè viaggiano in comitiva; rendendo noto come le riduzioni stesse siano ora ostacolate dal Ministero delle Finanze, mentre già hanno ottenuto l'approvazione delle Ferrovie dello Stato e del Ministero dei Lavori.

Alla relazione presidenziale seguì una lunga discussione, nella quale vennero presi accordi per l'ulteriore azione da svolgere. A questa discussione presero parte l'on. Di Mirafiori e tutti i delegati intervenuti. Quindi l'assemblea all'unanimità votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea della C. A. E. N.; avendo appreso dalla relazione del suo presidente, avv. prof. Carlo Toesca di Castellazzo, che ostacoli burocratici tengono tuttora in sospeso presso il Ministero delle Finanze uno schema di decreto interministeriale delle Ferrovie dello Stato e approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, col quale sono concesse facilitazioni ferroviarie ai soci della Confederazione (viaggianti in comitiva) pari a quelle di cui già fruiscono da anni altri enti consimili; considerato per ormai lunga esperienza che dette facilitazioni lungi dal nuocere finanziariamente all'azienda ferroviaria statale le sono di effettivo giovamento per la maggior massa di viaggiatori che procurano alle Ferrovie dello Stato; tanto che le Società ferroviarie private italiane e tutte le reti estere (anche ad escursionisti italiani) fanno speciali e larghe concessioni in proposito; considerato ancora che è elementare principio di giustizia distributiva che di un determinato vantaggio godano non solo pochi enti composti di persone abbienti, ma tutti quegli enti che hanno identico scopo e finalità e provvedono essenzialmente a far affluire ai monti impiegati, studenti, operai e in genere persone di modesta capacità finanziaria (quali sono le gran parte degli iscritti alla Confederazione); unanimemente delibera: di invitare la Direzione della Confederazione ad intensificare la sua attività per ottenere al più presto le predette facilitazioni ferroviarie, giovandosi del consiglio e dell'opera autorevole ed efficace promessa dagli on. senatori e deputati presenti e aderenti all'odierna assemblea».

Nella seduta pomeridiana furono discusse numerose questioni interessanti l'attività da svolgere dalla C. A. E. N. e quindi si procedette all'elezione della Direzione, che risultò così composta: comm. Toesca di Castellazzo, presidente; comm. Mersini, vice-presidente; dott. Ferrari, vice-presidente; [illegible] segretario, rag. Doglio, vice-segretario.

La Direzione riunirà un congresso generale della Confederazione nel prossimo autunno.

MOTOCICLISMO

La Pinerolo-S. Maurizio-Costagrande

Vittorie di: Mazzaborra, Molinari, Riva, Viotti

Non sempre soltanto le grandi riunioni classiche, alle quali si fa larga pubblicità, hanno il merito d'interessare il pubblico e di farlo accorrere numeroso ad assistervi. Anche le corse che non vantano un passato celebre e che non hanno la fortuna di far convergere su di esse l'interesse dei grandi competenti, riescono alle volte sportivamente più simpatiche, e le lotte che vengono strenuamente combattute tra i vari concorrenti, appassionano il pubblico che non rimpiange di aver assistito ad una gara non classica, nè famosa. Così è avvenuto per la prova organizzata dal Veloce Club di Pinerolo. La forte società ha saputo ieri dare al numeroso pubblico accorso, uno spettacolo dei più interessanti. La non facile salita che da Pinerolo porta a S. Maurizio e Costagrande, per una strada che presenta delle reali difficoltà, sia per i bruschi «tourniquet» come per il fondo non sempre ottimo, ha visto la lotta di numerosi podisti, ciclisti e motociclisti. Il «clou» della giornata era rappresentato dalla corsa di questi ultimi, ma anche per le altre categorie la lotta è stata serrata non mancando gli elementi ottimi.

Tra i podisti ha preso il via anche l'olimpionico Arri che però non è riuscito che a classificarsi quinto. Vincitore fu Pittavino.

La gara ciclistica ha visto una bella lotta tra i primi tre arrivati, che sono giunti al traguardo in gruppo e si sono disputata la vittoria in volata. Essi sono Manassero, Pavesio e Zanone.

Due «gentlemen» hanno poi voluto arricchire il già importante programma disputando un match-automobilistico, uno al volante di una due litri, e l'altro di una 1500 cmc. Vincitore fu il sig. Prever con macchina di 2000 cmc.

Finite le gare, ha avuto luogo nella signorile sede del Veloce Club a Pinerolo la distribuzione dei premi ai vincitori.

Il comm. Brignone, presidente del forte sodalizio pinerolese e che dell'organizzazione della polisportiva odierna, è stato l'infaticabile animatore, ha con brevi parole ringraziato corridori e pubblico. Ha cronometrato con quella scrupolosa precisione che lo distingue il sig. Chiappella di Torino.

Ha assistito alle gare il Commissario Regionale del M. C. d'Italia, sig. Camillo Avezzano.

Il lotte dei concorrenti

Riuscita sotto ogni aspetto è stata la corsa dei motociclisti. Diversi campioni di valore hanno voluto esser presenti ieri a Pinerolo. Tra questi vanno notati nelle diverse categorie: Ravazzolo, Saletta, Fasano, Riva, Feyles, Mazzaborra, Minetti, Molinar, ecc. Del più alto interesse è stata la lotta nella categoria delle biciclette a motore. Questi piccoli utilitari veicoli, nati tra la diffidenza del pubblico, si sono brillantemente affermati in campo sportivo, come già è avvenuto in quello pratico, e di manifestazione in manifestazione vanno ottenendo dei risultati veramente sorprendenti. Ieri il vincitore Mazzaborra riusciva a segnare un tempo migliore di quello della categoria 350 cmc. «gentlemen»!

La «350» ha visto tra gli «esperti» una ottima vittoria di Molinar che ha ottenuto un tempo di poco inferiore a quello del vincitore assoluto. In questa categoria i concorrenti sono giunti divisi da brevissimo tempo.

La categoria 500 cmc. è stata anche ieri, come generalmente avviene, la più combattuta e la più interessante.

Valerio Riva, l'audace campione torinese, ha finalmente conseguito quella vittoria che da tempo gli sfuggiva. Con un ottimo 5' 43" 3/5 ottenuto sui 4 chilometri e 840 metri del percorso, segnava il miglior tempo della giornata. Ottime le prove di Colombo, un giovane che va affermandosi, recente vincitore della Biella-Oropa e di Feyles. Tra i «gentlemen», Fasano, brillante vincitore di più prove, non ha avuto avversari pericolosi.

La massima categoria ha visto pochi partenti specialmente tra gli «esperti». Notevole il «forfait» di Martinasso. In questa categoria il «gentleman» Pallavicini compiva una paurosa caduta all'ultima curva, ferendosi fortunatamente in modo non grave alla faccia. Rialzatosi, il disgraziato «gentleman» percorreva coraggiosamente il resto del percorso a piedi, spingendo la macchina. Malgrado la caduta, il Pallavicini riusciva a segnare un buon tempo.

Le classifiche

La gara podistica. — 1.o Pittavino Silvio, del Gruppo Sportivo Mazzonis; 2.o Gramaglia Pietro, del C. S. Vanchiglia; 3.o Galletto Clemente; 4.o Gianni Luigi, del C. S. Edelweis; 5.o Arri Valerio; 6.o Bertoni Giuseppe. Partiti 26, arrivati 20.

La corsa ciclistica. — 1.o Manassero Giuseppe, libero; 2.o Pavesio Attilio, S. C. Unitas Forlì, a 2 macchine; 3.o Zanolo Severino, Officine Meccaniche di Pinerolo, a 25 metri; 4.o Rossi Vittorio, S. C. Unitas; 5.o Forgio Giuseppe, libero; 6.o Orsi Cristoforo, Officine Meccaniche di Pinerolo. Partiti 10, arrivati 10.

La prova motociclistica. — Categoria biciclette a motore, «gentlemen»: 1.o Stavarengo Stanlei, del M. C. di Torino, in 7' 52". Esperti: 1.o Mazzaborra (Gaia-Moser), in 6' 37" 2/5, alla media oraria di Km. 43,848; 2.o Minetti Fortunato (Minetti), in 6' 43" 4/5; 3.o Pasteris (Minetti), in 6' 44" 2/5; 4.o Rosso (Gaia), in 7' 10" 2/5; 5.o Polliotti, in 7' 13" e 1/5; 6.o Becco, in 7' 38" 1/5; 7.o Pace, in 8' 29" 3/5; 8.o Breda, in 10' 9" 3/5; 9.o Pronello, in 11' 11" 2/5.

Categoria 350 cmc., «gentlemen»: 1.o Vassallo G., in 6' 46" 2/5, alla media oraria di Km. 42,850; 2.o Pecoraro, in 7' 45" 1/5; 3.o Bonzanino, in 8' 5" 3/5. Esperti: 1.o Molinar Roberto (A. J. S.), in 5' 58" 3/5, alla media oraria di Km. 48,600; 2.o Ravazzolo Guido (Ariel), in 6' 16" 3/5; 3.o Saletta Paolo, in 6' 18" 2/5; 6.o Pilone Luigi, in 6' 18" 4/5.

Categoria 500 cmc., «Gentlemen»: 1.o Fasano Mario, del M. C. di Torino, in 6' 22", alla media oraria di Km. 45,612; 2.o Bego Italo, in 6' 47" 2/5. Esperti: 1.o Riva Valerio (Borgo), in 5' 43" 3/5, alla media oraria di Km. 51,048 (miglior tempo della giornata); 2.o Colombo Mario (Frera), in 5' 46" 2/5; 3.o Feyles, in 5' 58" 2/5.

Categoria 1000 cmc., «Gentlemen»: 1.o Rosia Annibale, in 6' 32" 2/5, alla media oraria di Km. 44,280; 2.o Marenco, in 7' 54" 4/5; 3.o Pallavicini, in 8' 14" 4/5. Esperti: 1.o Bandolino Viotti (Indian), in 6' 1" 2/5, alla media oraria di Km. 48,250; 2.o Ferrero Francesco (Bianchi), in 7' 25" 2/5.

Match automobilistico: 1.o Prever (Lambda), in 6' 56" 1/5.

G. T.

Seguendo lo Sport

GAIA "FOR-EVER!,,

Anche nella Pinerolo-Costagrande, come già per il Giro del Piemonte e per numerose altre gare, la Gaia-Moser riesce ad imporsi sul numeroso lotto dei concorrenti segnando col corridore Mazzaborra, 1.o arrivato delle biciclette a motore, un tempo inferiore alla categoria 350 cmc.! *Cicli Gaia*. Corso Palestro 3, Torino.

TAMBURELLO

Il campionato alessandrino

Alessandria, 14, matt.

Oggi sono continuate le eliminatorie per il campionato della palla al tamburello, organizzato fra gli ex-combattenti della provincia di Alessandria. Ecco i risultati: Morisengo batte Gavi, 13 a 7. Alessandria batte Gamalero, 11 a 3.

FOOT-BALL

La Coppa Gadina a Casale

Casale Monferrato, 14, mattino.

Sul campo Natale Palli ha avuto luogo la semifinale di campionato di foot-ball tra le squadre minori del Monferrato per la Coppa Gadina. La partita vide ultimati i boys del Casale che riuscirono a battere nettamente l'Esperia per cinque goals a uno.

Le decisioni della Lega Nord

Milano, 14, mattino.

Nella sua seduta di sabato sera protrattasi sino alle 6 di ieri mattina il Consiglio della Lega Nord della F. I. G. C. ha nuovamente rinviata ogni decisione nei riguardi delle partite di campionato di prima divisione Bologna-Genova e Brescia-Livorno.

Derthona 8 - Juventus Italia 0

Tortona, 14, mattino.

Ieri, sull'elegante «pelouse» di via Fornaci i «Leoncelli» di Bellolio hanno chiusa in modo superbo la stagione sportiva.

Giornata di delirante entusiasmo. Un pubblico immenso accorse alla finale competizione tra cui, molte autorità sportive venute da altre città. Il «Derthona» in ottima forma, e con un giuoco meraviglioso per tecnica, e passione, di goal, in goal, si è assicurato, in modo insperato, il suo passaggio alla prima divisione — occupando il primo posto in classifica — ed impostandosi, nettamente, pel titolo di campionato di seconda divisione.

La «Juventus Italia» di Milano veniva, clamorosamente, piegata per 8 a 0 e, precisamente, per quattro segnati nel primo tempo e 4 nella seconda ripresa.

Sono le 17 quando l'arbitro Franciosini, della Lucchese fischia l'inizio ed il giuoco per quasi tutto il tempo mette a durissima prova la porta avversaria che cede, gradatamente, ai tiri di Crotti, Bellolio e Piani che sostituisce Gianelli «in quarantena» dopo la partita di Fiume.

Qualche tentativo di risveglio milanese e qualche inizio di buona azione trovano granitica la difesa del «Derthona» che risponde in modo deciso e sicuro come mai.

La seconda ripresa trova la «Juventus» demoralizzata quantunque desiderosa di segnare per salvare l'onore ma i «Leoncelli» agguerriti si difendono ed attaccano e contrattaccano con azioni superbe e meravigliose. Altri sei goals di cui due non assegnati completano la larga messe di vittorie che deve segnare il «record» per tutte le squadre nella morente stagione calcistica.

Sono le 19 e l'arbitro — imparziale e corretto — fischia la fine tra un delirio d'applausi. Gli uomini di Bellolio sono portati in trionfo.

AUTOMOBILISMO

La Coppa Acerbo

Vittoria di Ferrari

Milano, 14, mattino.

Si è disputata ieri mattina a Castellammare Adriatico la grande corsa automobilistica per la Coppa Acerbo. Il circuito Castellammare Adriatico, Spoltore, Cappelle sul Tavo, Montesilvano Marina, Castellammare Adriatico, lungo circa 27 chilometri, è stato ripetuto dieci volte.

Dall'Italia Centrale il concorso di sportsmen ed appassionati, per assistere all'interessante gara, è stato immenso. Purtroppo però sabato notte, vigilia della corsa, una grave sciagura si è abbattuta su una comitiva che in automobile si recava al circuito. Verso le 22 al passaggio al livello di San Paolo dei Cavalieri, sulla linea Roma-Sulmona, una automobile rimaneva investita da una locomotiva. A bordo della macchina si trovavano quattro persone: una è morta sul colpo e due sono state trasportate all'ospedale, ma durante il tragitto cessavano di vivere. Lo chauffeur rimasto incolume è stato arrestato in attesa di accertare le responsabilità. I morti sono l'avv. Mascioli, Mario Cardarelli e Maria Scotto.

La gara si svolse interessantissima. Ecco la classifica:

1. Ferrari su Alfa Romeo (5.a categoria, cilindrata oltre 3000 cmc.) in ore 2.28'38"; 2. Bonmartini su Mercedes (3.a categoria, cilindrata da 1501-2000) in ore 2.31'42"; 3. Berio su Scat (5.a categoria, cilindrata oltre 3000 cmc.) in ore 2.39'14"; 4. Presenti su Alfa Romeo (4.a categoria, cilindrata da 2001-3000). Record del giro: Bonmartini in 14'5".

PODISMO

La corsa e la marcia dello S. C. Michelin

Ecco l'ordine d'arrivo della corsa:

1. *Griotto Menardo* della Pro Patria di Busto Arsizio, che impiega a coprire i 7 Km. del percorso minuti 22' e 21"; 2. Iguerra Giovanni, allievo carabiniere a 10 metri; 3. Prola Luigi, de La Podistica, a 200 metri; 4. Serra, Lorenzo, Candiolese; 5. N. N.; 6. Rosso Battista; 7. Berlarione; 8. Binello; 9. Cassiani; 10. N. N.; 11. Pudda; 12. Bellocchio.

Inscritti 60, partenti 54, arrivati 48.

I premi di rappresentanza vennero assegnati: alla Candiolese la Coppa grande perchè avente i 5 meglio classificati; alla Podistica per il maggior numero di arrivati; ai RR. CC. quello dei militari.

Ordine d'arrivo della marcia:

1. *Gariboldi Ettore*, Forti e Liberi di Monza che impiega a coprire Km. 9,800 circa 43'; 2. Sanità Giacomo, Ucai; 3. Gianì, di Milano; 4. Gilio, Michelin S. C.; 5. Suppo; 6. Mascrotto; 7. Primo; 8. N. N.; 9. Rocci; 10. Dentu.

Inscritti 40, partenti 34, arrivati 33.

I premi di rappresentanza: la Coppa grande e quella del Municipio vennero assegnati alla S. C. Michelin, quello dei militari ai RR. CC.

Si deve considerare lo S. C. Michelin come il nostro Club più benemerito nel campo podistico, cioè nel ramo di sport più umile, più disconosciuto e pure così genuino. Poche sono le gare da esso indette, ma in quelle poche vi affluisce l'«élite» dei corridori piemontesi e di quelli lombardi: due regioni cioè che giornalmente si contendono il primato. Serietà di organizzazione, fermo proposito di supplire alle deficienze, entusiasmo epoca indicata e percorso ragionevole, sono di per sè stessi fattori tali che permettono e giustificano i più lusinghieri successi, quali li vanno cercando i signori comm. Adolfo Daubrée per la Direzione della Michelin e il signor Basso, fondatore del gruppo.

Tecnicamente nella gara di corsa è venuta a mancare la ragione, considerando la forma e i precedenti dei gareggianti, di una lunga descrizione perchè il duello Griotto-Amerio ha avuto un esito poco felice e inaspettato, essendosi concluso con il ritiro di questi dopo alcuni energici e formidabili attacchi del primo, divoratore di percorsi e di premi. Significativa invece la rivincita di Iguerra, l'allievo carabiniere, verso il quale i superiori sono prodighi di affettuose cure e di attenzioni. La sua sconfitta di domenica scorsa sin pure ad opera di Frola, avversario leale e tenace oltre ogni dire, non aveva convinto. Si sperava la riscossa che ad otto giorni è venuta. Iguerra è giovane, non gli mancano nè facoltà nè capacità: curi lo stile, non ecceda nell'allenamento, ascolti i consigli dei più anziani, e Torino, terra fertile di campioni, potrà contare su un altro atleta.

Niente a ridire sull'esito della marcia: i lombardi in questo campo sono maestri. Da tanto tempo non avevamo il piacere di contare in una gara simile tanti partenti, di vedere così rimarcato spirito di emulazione.

Le gare di Nervi

Genova, 14, matt.

In occasione delle feste patronali si sono svolte ieri, organizzate dal locale Circolo Sportivo S. Siro, alcune corse podistiche, delle quali ecco i risultati:

Giro di Nervi per giovinetti: 1. Anselmi Tullio, U. S. Nerviese; 2. Marsano Romolo, C. S. Siro; 3. Podestà Francesco, id.; 4. De Alessi Armando, libero; 5. De Marchi Giuseppe, U. S. Nerviese; 6. Massa Francesco, libero; altri in tempo massimo. Il premio per il più giovane arrivato è stato vinto da Vinciguerra Guerrino.

Corsa 100 metri, finale: 1. Vinelli Aldo, libero, in 12" 3/5; 2. Fravega Giuseppe, S. C. Quinto; 3. Bosej Giuseppe, C. S. Siro; 4. Dellepiane Mario.

Corsa 1500 metri: 1. Simonetti Nicola, S. C. Audace Ruta in 5' 17"; 2. Marsano Romolo, C. S. Siro; 3. Spotorno Luigi, libero; 4. Terrile Gaetano, C. S. Siro; 5. Podestà Francesco, id.

Corsa km. 8: 1. Ticornia Rodolfo, U. S. Lavagna, in 24'; 2. Merzano Paolo, C. R. E.; 3. Tartaruga Giovanni, U. S. Nerviese; 4. Rosso Narciso, C. R. E.; 5. Crovetto Fortunato, C. G. F. S.; 6. Anselmi Nandino, U. S. Nerviese; 7. Romano Mario, U. S. U. Seguono altri in tempo massimo.

I premi di rappresentanza vennero così assegnati: Coppa Iris (definitiva) al Corpo Reali Equipaggi Spezia; Coppa Spigno (biennale) al Corpo Reali Equipaggi Spezia.

Una corsa incoraggiamento a Genova

Genova, 14, matt.

Organizzata da alcuni volonterosi sportsmen si è svolta ieri sul percorso via Casaregis-Boccadasse e ritorno, una corsa podistica riservata ai corridori di terza e quarta categoria. I concorrenti sono stati una quarantina ed hanno dato luogo ad una gara interessante e combattuta. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Moro Ottavio, libero, in 16'31"; 2. Faralli Carlo, libero; 3. Anselmi Tullio, della Stella Polare; 4. Leccardi Mario, S. C. Italia di Sampierdarena; 5. Morrosi Antonio, S. C. Olimpia; 6. Capocchi Andrea, S. C. Unitas; 7. Musso Giuseppe, libero; 8. Pizzimbono Gerolamo, F. C. L.; 9. Maggiani Emilio, id.; 10. Lanzetti Osvaldo, S. C. Liguria; ed altri 18 in tempo massimo.

La corsa in salita della Consuma

Vittorie di Rava, Barsanti, Varzi e Ragal

Firenze, 14, mattino.

Sul classico percorso della salita della Consuma, con un percorso di 15 Km., si è svolta ieri la 5.a prova del Campionato italiano motociclistico. Tutti i migliori nostri campioni sono scesi in lotta per contendersi la vittoria, che aveva molta importanza per il punteggio del Campionato nelle diverse categorie, ed in special modo nella 500 e nella 1000 cmc. Anche l'attuale campione italiano, il torinese Pierino Opessi, che in seguito alla caduta riportata nella Sassi-Superga era stato costretto a disertare due prove, si è presentato alla partenza, ma il giovane *leader* non è stato fortunato, poichè in seguito alla rottura del cambio di velocità, non poteva che classificarsi ottavo. Ottime le prove di Varzi, Nuvolari e Damiano Rogai, che è stato festeggiatissimo dai concittadini. Il Rogai stabiliva il miglior tempo della giornata, battendo il suo stesso *record*. Numeroso pubblico di appassionati e competenti si è dato convegno per assistere all'interessante gara, che si è svolta senza incidenti.

Ecco i risultati:

Cat. 250: 1.o Rava Augusto su Galloni in 15'13" 2/5; 2.o Piana Gualtiero in 16'58"; 3.o Gianoglio Giovanni in 18'3" 4/5.

Categoria 350: 1.o Barsanti Mario su Cotton in 13'13" 1/5; 2.o Galli Annibale in 13'17" e 2/5; 3.o Trona Alfredo in 13'47"; 4.o Varzi Angelo in 14'5"; 5.o Magherini Giuseppe in 14'5"; 6.o Rottalini Domenico in 14'42" 4/5; 7.o Lorenzoni Giorgio in 14'48" 4/5; 8.o Baldi Arturo in 15'11" 4/5; 9.o Benelli Nello in 15'47" e 4/5; 10.o Taddei Ieco in 15'52" 2/5; 11.o Fabbri Oscar in 16'20" 4/5; 12.o Mariani Isacco.

Categoria 500: 1.o Varzi Achille su Sunbeam in 12'55"; 2.o Nuvolari Fazio in 12'58" e 1/5; 3.o Biondetti Clemente in 12'58" 4/5; 4.o Saladini Pietro in 13'5" 2/5; 5.o Self Edoardo in 13'6" 4/5; 6.o Bianchini Vasco in 13'15"; 7.o Saetti Mario in 13'30" 1/5; 8.o Opessi Pierino in 13'35"; 9.o Gotti Ugo in 14'1"; 10.o Dilaghi Enio in 14'4"; 11.o Cecchini Mario in 14'36".

Categoria Mille: 1.o Rogai Damiano (Harley Davidson) in 12'25" 2/5; 2.o Ruggeri Amedeo in 12'41" 3/5; 3.o Faraglia Umberto in 12'52" 2/5; 4.o Cantarini Celeste in 13'48" 3/5; 5.o Lololli Armando in 17'12" 3/5.

Categoria gentlemen - Side-cars: 1.o Rabagliati in 16'44"; 2.o Lanza.

Le classifiche del Campionato dopo la 5.a prova: *Cat. 250*: 1.o Gianoglio punti 14; 2.o Rava Augusto punti 10; 3.o Ciai Remo punti 7; Vincenzi, Attolini e Vaga punti 5 — *Cat. 350*: 1.o Mariani Isacco punti 17; 2.o Olindo Raggi punti 10; 3.o Galli punti 8; Varzi Angelo, Peter e Barsanti punti 5 — *Cat. 500*: 1.o Nuvolari Fazio punti 13; 2.o Biondetti punti 9; 3.o Opessi punti 6; Self, Pistorini, Saetti e Varzi Achille punti 5 — *Cat. 1000*: 1.o Faraglia Umberto punti 15; 2.o Cantarini e Ruggeri punti 13; 3.o Rogai Damiano punti 12; Visioli punti 5; Winkler punti 4.

PALLONE.

Casale Popolo batte Casale

Casale Monf., 14, matt.

Allo sferisterio Barbanotti di Casale, ebbe luogo l'incontro per la gara di pallone di gomma, tra le squadriglie di Casale Popolo e di Casale, rispettivamente capitanate da Polero e Calligari. Vinse la prima per 11 giuochi contro 9.

JACHTING

Le regate a vela del Club Nautico Ligure

Genova, 14, mattino.

Nelle prove definitive di ieri per l'assegnazione delle Coppe Challenge si sono avuti i seguenti risultati:

Sei metri 1920: Prova definitiva per l'assegnazione per il 1924 della Coppa challenge «Giammino Pisano»: 1.o Leonor del signor Davide Costagutta in 2,21'15"; 2.o Enigma del sig. Mario Bixio in 2,33'52".

18 Piedi S. I.: Idem per la Coppa challenge «Sturla» e «Coppa Zerollo»: 1.o Gigliola del dott. Leone Leoni in 3,6'44"; 2.o Melusina dei sigg. Fratelli Moscatelli in 3,8'13".

Serie 6.50 S. I.: Idem per la Coppa «Genoa Club»: 1.o Silphea del cav. Mario Zerollo in 2,52'23"; 2.o Madama del sig. Gottardo Lavarello in 2,54'38".

Serie 6.50 R. C. I.: Idem Coppa «Albaro»: 1.o Vanna del dott. Enrico Badaracco in 2,45'14"; 2.o Brin del sig. Raffaele Gandolfo in 2,47'18".

Serie Ligure Lega Navale: Prova Coppa «C. N. L.»: 1.o Valli del Fratelli Chiozza in 3,26'9".

Nella mattinata e nel pomeriggio si sono svolte le ultime serie di regate alla presenza di un pubblico folto ed elegante.

Il vento leggero da mezzogiorno-ponente era assai irregolare e per conseguenza i risultati sportivi delle regate odierne non sono convincenti.

Serie metri 6: Stazza 1906: 1.o Naja del prof. Mariano Capurro in 3,31'25"; 2.o Lia dell'avv. Rino Valdameri in 3,38'40".

Serie metri 6 Stazza 1920: 1.o Leonor del sig. Davide Costagutta che si aggiudica il premio di classifica e compie il percorso in 3,28' 15 secondi; 2.o Antinea dell'ing. Filippo Tassara in 3,29'; 3.o Idi del sig. Raffaele Gandolfo in 3,34'52"; 4.o Din Val del sig. cav. Mario Zerollo in 3,36'35"; 5.o Enigma del signor Mario Bixio in 3,42'50"; 6.o Ea del dott. F. Canelli in 3,43'29".

18 piedi S. I.: 1.o Melusina dei F.lli Moscatelli, in 4,24'39"; 2.o Gigliola, del dott. Leone Leoni, in 4,28'; 3.o Annik Terzo del sig. Isnardi Eddie in 4,28'5"; 4.o Twins dei F.lli Oberti, in 4,29'15"; Melusina e Leonor, trovatesi a pari punti, disputeranno la definitiva a Varazze il 15 di Agosto.

Serie Internazionale, m. 6.50: 1.o Sylphea del cav. Mario Zerollo, in 2,52'19"; 2.o Sibilla del sig. Agostino Bevilacqua in 3,01'59"; 3.o Madama del sig. G. Lavarello in 3,4'25"; 4.o Jeannette in 3,4'59".

Metri 6.50 R. Y. C. I.: 1.o Vanna del dott. Badaracco in 3,6'45"; 2.o Wrin del sig. Raffaele Gandolfo in 3,14'32"; 3.o Nenna del sig. Faranco Ottone, in 3,20'56"; 4.o Nuccia in ore 3,22'26".

Yachts da crociera: 1.o Becilio in 1,41'20"; 2.o Dora in 2,18'32"; 3.o Cynthia in 2,24'50"; 4.o Sanzorzo in 2,30'10"; 5.o Junior in 2,47'.

Serie ligure Lega Navale: 1.o Candida in 3,40'25"; 2.o Mosquito in 3,41'57"; 3.o Malicka in 3,46'55"; 4.o Mara in 4,4'30"; 5.o Ala in 4,17'5"; 6.o Maria in 4,31'25".

Metri 4.50 C. N. S.: 1.o Zoe in 3,16'; 2.o Elsa in 3,20'50"; 3.o Eugenia in 3,31'29"; 4.o Tilia in 3,32'59".

Metri 4.50 C. N. P. F.: 1.o Marietta in 3,23'25"; 2.o Assunta in 3,26'25"; 3.o Maria I in 3,26'46"; 4.o Magda in 3,31'22"; 5.o Tina I in 3,32'11"; 6.o Ninfa in 3,37'35"; 7.o Venere in 3,44'36".

Leggende cinesi

Nel giorno arcisfavillante, nell'aria perfettamente immobile, nell'ora che il sole celebra il mistero meridiano, la grande campana frangiata della massima torre delle ciclopiche mura di Pechino, squilla solennemente i suoi rintocchi. Il popolo di Pechino pretende che il suono è inteso non solo dall'intera città sterminata chiusa nel perimetro dei 35 chilometri delle sue mura, ma giunga distinto sino alle grandi montagne che isolano la Cina dal mondo, sino alla vallata dello Yang-Tse, sino nel profondo di tutti i templi disseminati pei campi e nei boschi della Terra Fiorita.

Ho veduto, presso l'osservatorio astronomico dove Kang-sci venne a studiare il corso della stella della vecchiaia, l'edicola dove, sotto la guardia di un bonzo, è posta la campana onorata di offerte e di iscrizioni. L'altezza d'un uomo è la misura del suo diametro alla base. Percotendo col dito la parete che vibra al minimo urto nei dieci centimetri del suo spessore ho rievocato la storia del fonditore.

La tesa corda dello strumento musicale risuona sotto l'unghia, il plettro o l'archetto, il legno, istruito dai venti, si presta alla musica, ma il costruttore vi ha un merito relativo. E' però sempre artista quando riesce a strappare la gamma dal metallo, dalla materia uscita direttamente dalla terra. La prima campana cinese che l'artista fuse fu rapita in cielo da un uragano. Se la portò via un vento di tifone o gli uomini non l'intesero più squillare. La seconda campana, caricata su di una giunca, cadde nel mezzo dello Yang-Tse profondo e limaccioso. E l'artista risolse, prima di morire, di fabbricare la terza. E volle, questa volta, ch'essa raccogliesse l'anima e il suono della terra nutrice e produttrice e che bastasse un rintocco per esprimerli. Questo fu il progetto ch'egli concepì e nel giorno che ne incominciò l'esecuzione, gli nacque una figlia. Lavorò per quindici anni all'opera. La campana già esisteva. L'artefice ne aveva stabilito con sapienza le dimensioni ed il calibro, aveva mescolato nella fondita i più segreti metalli capaci di fremere al solo avvicinarsi della mano. Ma il fianco di bronzo non dava ancora la risposta attesa. Con angoscia l'artefice constatava che mancava alla campana la vita, quel non so che di molle, di dolce, d'umido che la saliva conferisce alle parole uscenti da una bocca umana. Intanto, la figlia del costruttore cresceva, diventava fanciulla, e cresceva pure la disperazione del padre dinanzi alla sua opera imperfetta. Il vecchio, divenuto maniaco, aveva cercato di domandare alle leghe dei metalli quel che mancava alla campana e gettava nella fondita spighe di grano, succo di aloe, latte e sangue delle proprie vene. Una grande pietà germogliò allora nel cuore della vergine per il suo vecchio padre; una pietà simile a quella che raccoglie oggi ancora le donne di Pechino attorno alla campana per venerar la faccia di legno dipinto della fanciulla. Avendo fatto la sua preghiera al dio sotterraneo, essa rivestì il costume di nozze, e come una vittima rassegnata s'annodò un filo di paglia attorno al collo e si precipitò nel metallo in fusione. Fu così che la campana ebbe un'anima. Il vecchio, dopo aver baciato il bronzo ancor tiepido, lo percosse con la mazza, e intendendo il suono che vibrava più perfetto del suo sogno sentì il cuore illanguidirsi di gioia suprema, e piegando sulle ginocchia non seppe impedirsi di morire.

Da allora, e dal giorno che Pechino si amplificò in armonia con l'ampiezza dello squillo della campana, il metallo non dà che un suono spento. Ma il saggio dal cuore vigilante sa ancora percepire al levar del giorno, quando un vento debole e freddo sopraggiunge dai cieli color d'albicocca, la prima campana negli spazi celesti e nel tramonto, la seconda campana negli abissi del Kiang immenso e limaccioso.

La festa dei mille fiumi

Il giorno della festa dei mille fiumi, anzi, di tutti i fiumi come dicono i cinesi del sud, i cinesi di Sun-Yat-Sen, del Presidente meridionale, vanno a complimentare il Fiume delle Perle. E' lo sbocco del paese, è la forza racchiusa nel suo grembo, è la liquefazione della sostanza terrestre: l'Oceano, per mezzo del fiume, munge la terra, la succhia come da una mammella inesausta. Sotto il vecchio ponte di granito, fra le giunche della montagna che risalgono il fiume portando alla città i minerali e lo zucchero, e le giunche dall'altra parte, che sono quelle che raggiungono il mare multicolore e che prese all'amo dall'àncora di legno dirigono verso i piloni insuperabili (le barche non possono passare sotto il ponte) i loro grossi occhi pazienti di bestie da soma, il fiume sbocca per sessanta arcate. Non vi sono banchine sulle rive come lungo le tristi fogne occidentali, che si chiamano il Tamigi, la Schelda, l'Elba... Tutti vengono al fiume per lavarvi i loro panni e attingervi l'acqua per la casa. In primavera esso diventa turbolento come un dragone inquieto e dilaga ribollendo strade e case. Come la madre cinese offre il suo piccino al cane casalingo perchè lo netti con cura, il fiume spazza con un colpo di lingua da drago la città dall'inconcepibile sterminato letamaio che la copre.

Ma quando ricorre la festa del fiume, che si celebra nel turbinoso tumulto delle sue acque bionde, bisogna offrire al sole di mezzogiorno dell'acqua pura in una tazza di porcellana bianca, che sarà per il prossimo anno un rimedio infallibile contro la colica. Bisogna che tutti in questa giornata di massima piena e di pieno sole accorrano a cavalcare il gran fiume municipale, la immane bestia liquida dalla schiena di spuma che fugge verso il mare. Da una riva all'altra è una folla inverosimile di barche e di «sampan» dove i convitati vestiti di seta bevono e giocano. Tutto è luce e rulli di tamburo. Di qua, di là spuntano e filano le lunghe e sottili piroghe dalla prora a testa di drago condotte da cento pagaiatori nudi. Esse son così sottili da sembrare un solco, così rapide da parer la freccia medesima della corrente...

Teatro Cantonese

...La commedia si svolge, la leggenda si racconta da sè, la visione della cosa che fu si rivela al brontolio fragoroso del tuono. Ciascun personaggio chiuso nella sua seta non manifesta che il movimento che lo fa muovere, non è che un gesto e una voce sotto i cesti di fiori che gli coprono il capo e la maschera.

L'imperatore piange sul suo regno perduto, la principessa ingiustamente accasata fugge fra i mostri e i selvaggi, gli eserciti sfilano, i combattimenti s'ingaggiano, anni e distanze si cancellano con un gesto; fervono le discussioni dinanzi ai vecchi, gli iddii discendono, i diavoli sorgono dall'apertura d'un vaso. Ma nessun personaggio risalta dal ritmo e dalla melopea generale che misura le distanze e regola i movimenti. Dietro gli attori, sulla scena, l'orchestra segue la produzione col suo tumulto evocatorio, e regge tutto il sistema scenico disimpegnando la funzione di suggeritore e rispondendo per il pubblico. Vi sono delle chitarre, dei pezzi di legno, che si battono fra loro come nacchere, una specie di violino monocordo che, come uno zampillo di acqua in un cortile solitario, sostiene con il filo della sua lamentosa cantilena lo sviluppo dell'elegia, e infine nei passaggi eroici vi è la tromba. Una tromba che squilla come un raglio d'asino, come una vociferazione nel deserto, come un clamore d'elefante. Ma la funzione principale è disimpegnata dal gongo e dai cimbali di cui il suono e i rulli discordanti addormentano il pensiero. Tuttavia, sempre sulla scena, degli uccelli in gabbie sospese, simili a tortorelle rivaleggiano innocentemente con il chiasso cinguettando un canto di dolcezza celestiale. La sala è un selciato di teste viventi, di faccie rotonde e gialle tutte aderenti e oscillanti in movimenti unici.

ARNALDO CIPOLLA.